

La voglia di vacanze frena i vaccini, la strategia di Toti: “Anticipiamo i richiami a 21 giorni”

di **Fabio Canessa**

24 Giugno 2021 - 10:14



Genova. “Stiamo provando a organizzare alcune giornate ad accesso diretto **anticipando la seconda dose**” di Pfizer o Moderna “**ai 21 giorni**, che è quanto si può fare secondo le direttive di Aifa ed Ama, il che comporta di **riuscire a effettuare il richiamo prima di agosto**”. È questa la strategia del governatore **Giovanni Toti** per recuperare lo sprint su una campagna vaccinale entrata in difficoltà alle soglie dell’estate. Non per mancanza di dosi o di personale, ma perché a scarseggiare sono le prenotazioni.

“Per la prima volta **abbiamo slot vaccinali liberi nelle prossime settimane**”, conferma Toti intervistato a *Mattino 5*. Le ragioni sono molteplici: “Credo ci siano più fattori - continua il presidente -. Un po’ il calare della paura, perché abbiamo già vaccinato le categorie più a rischio. I casi drammatici che ci sono stati dopo gli *open day*, con un’ondata emotiva che ha portato da una parte a sospenderli e dall’altra a qualche diffidenza in più. Sicuramente il Covid gira molto meno: i contagiati si contano sulle dita di una mano. E certamente influiscono le vacanze”.

Sì, perché chi si dovesse vaccinare nei prossimi giorni con **Pfizer** o **Moderna** (e questi, lo ricordiamo, sono oggi gli unici due vaccini disponibili per gli under 60), rispettando il richiamo fissato a **42 giorni, dovrebbe ripresentarsi al centro vaccinale nel bel mezzo di agosto**, magari proprio durante le ferie estive. Una circostanza che, in assenza di protocolli per vaccinarsi in vacanza (fanno eccezione per ora Liguria e Piemonte che [partiranno la settimana prossima](#)), induce molti a rimandare l’iniezione a dopo l’estate. E questo preoccupa gli epidemiologi già allarmati dalla diffusione delle nuove varianti.

Così la linea d'azione della Regione potrebbe concentrarsi proprio sul tema dei richiami. Già oggi capita che alcuni *hub* per ragioni organizzative chiedano di anticipare la somministrazione della seconda dose. L'ideale sarebbe **fissare per tutti la scadenza a 21 giorni** nella speranza di convincere più persone a prenotarsi, magari mettendo sul piatto la possibilità ottenere il **green pass "completo"** (non tutti i Paesi, infatti, riconoscono come valida la vaccinazione con una sola dose) prima della partenza per le vacanze.

Dopodiché rimangono **due mosse** da mettere in campo: una **nuova campagna di comunicazione** per convincere i più recalcitranti a vaccinarsi - Toti l'ha annunciata giorni fa ma per ora non c'è nulla pronto a partire - e una pressione a livello nazionale su parlamentari e garante della privacy perché i medici abbiano accesso all'anagrafe sanitaria in modo da poter contattare telefonicamente i propri assistiti non ancora vaccinati ed esercitare così una sorta di *moral suasion* sulla popolazione.

Del resto, che la Liguria abbia rallentato rispetto alle fasi più critiche della campagna vaccinale è evidente dalle statistiche comparate. Secondo dati raccolti dalla fondazione Gimbe, **nella nostra regione ha ricevuto almeno una dose di vaccino il 54,2% della popolazione**, appena sopra la media nazionale (54,1%) ma tutto sommato non così distanti dai primi posti occupati da Molise (57,1%) e Lombardia (56,7%). D'altra parte la Liguria è tra le migliori per cittadini vaccinati a ciclo completo (30,6%, meglio solo il Lazio al 31%).

La classifica appare tuttavia impietosa se si guarda alla **fascia 70-79 anni per cui la Liguria occupa il quintultimo posto: 83,2% di vaccinati con almeno una dose** (media nazionale 87,1%), di cui però il 58,4% a ciclo completo (a fronte di una media nazionale del 48,9%). Percentuali che, per quanto comunque elevate, scontano da un lato la forte prevalenza di anziani rispetto alla popolazione e dall'altro la diffidenza verso AstraZeneca che fino a poche settimane fa, prima che si potesse scegliere Pfizer o Moderna, era l'unico vaccino somministrabile in questa categoria anagrafica.